

almeno per ora, nel ruolo delle posizioni militari marittime.

Ma per molti secoli non le mancò la storia: i Siracusani vi avevano impiantata una colonia che tenne a lungo il dominio dell' Adriatico; sulle monete dell' isola, Pallade armata teneva il posto d' onore.

Nei tempi moderni, durante le guerre napoleoniche, gli Inglesi vi si erano annidati: nel marzo del 1811 una squadra franco-italica, comandata dal capitano Dubourdieu, mosse da Ancona per attaccarli; ma agì con più ardire che prudenza: il valore dei Francesi e degli Italiani (fra cui si segnalò un capitano Duodo, veneziano) non bastò alla vittoria; gli Inglesi, comandati dal commodoro Host, ebbero il disopra; Dubourdieu fu ucciso da una palla sul ponte, e la sua squadra annientata.

Ma tutte queste memorie sono pur troppo offuscate dalle nostre inconcludenti operazioni e dal malaugurato 20 luglio 1866.... Parliamo d' altro....

Il sole già alto eccitava dalle macchie di Lissa i più acuti e aromatici profumi, il vento li portava a noi naviganti; quelle aure imbalsamate ci ristoravano dal mare cattivo e dalla notte insonne.

Giacchè Lissa fra tutte le isole dell' Adriatico si può chiamare davvero *la felice*. Come a Brazza, così a Lissa i pascoli danno squisiti formaggi; se l' ulivo vi è mal coltivato, pure ci viene benissimo,